

NUOVE FRONTIERE PER IL WELFARE, Il premio UIAA Mountain Protection Award

Original

NUOVE FRONTIERE PER IL WELFARE, Il premio UIAA Mountain Protection Award / Regis, Daniele. - In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - 14:(2017), pp. 26-29.

Availability:

This version is available at: 11583/2694845 since: 2017-12-15T12:38:37Z

Publisher:

Istituto di Architettura Montana Politecnico di Torino

Published

DOI:

Terms of use:

openAccess

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

ARCHALP

14

N.14 - DICEMBRE 2017

ARCHITETTURE DEL WELFARE ALPINO

PROCESSI E TERRITORIO
ARCHITETTURE

ARCHALP

Foglio semestrale del Centro di ricerca Istituto di Architettura Montana

Dipartimento di Architettura e Design - Politecnico di Torino

ISSN 2039-1730

Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data 17/02/2011

Direttore responsabile: Enrico Camanni

Comitato redazionale:

Marco Bozzola, Antonietta Cerrato, Antonio De Rossi, Roberto Dini

Curatori del numero: Roberto Dini, Stefano Girodo

Progetto grafico: Gabriele Falletto con la supervisione di Marco Bozzola

ISTITUTO DI ARCHITETTURA MONTANA

Centro di ricerca del Dipartimento di Architettura e Design

Politecnico di Torino

Direttore: Antonio De Rossi

Comitato scientifico: Daniela Bosia, Marco Bozzola, Enrico Camanni, Massimo Crotti, Antonio De Rossi,

Roberto Dini, Claudio Germak, Lorenzo Mamino, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Daniele Regis.

Membri: Maria Luisa Barelli, Luca Barello, Carla Bartolozzi, Clara Bertolini, Daniela Bosia, Marco Bozzola, Guido Callegari, Enrico Camanni, Simona Canepa, Antonietta Cerrato, Massimo Crotti, Antonio De Rossi, Roberto Dini, Claudio Germak, Stefano Girodo, Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli, Alessandro Mazzotta, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Sergio Pace, Daniele Regis, Lorenzo Savio, Margherita Valcanover, Marco Vaudetti, Daniel Zwangslitner.

IAM-Politecnico di Torino Dipartimento di Architettura e Design, Viale Mattioli 39 10125 Torino

www.polito.it/iam iam@polito.it

tel. 011. 0905806

In copertina: la caserma di Campo Tures (BZ). ©Pedevilla Architects.

ARCHIALP

N.14 - DICEMBRE 2017

ARCHITETTURE DEL WELFARE ALPINO

PROCESSI E TERRITORIO
ARCHITETTURE



Centro di Ricerca
Istituto di Architettura Montana

SOMM

7 EDITORIALE

A. De Rossi

10 Una montagna da abitare

R. Dini

PROCESSI E TERRITORIO

12 Aree interne

M. Bussone

16 I servizi nelle valli

G. Dematteis, A. Di Gioia

20 Il welfare in Val Pellice

M.F. Barale

26 Il problema della salute

F. Barbera, G. Carrosio

32 Nuove frontiere per il welfare

D. Regis

ARCHITETTURE

30 Architetture per i servizi nelle Alpi

M. Valcanover

42 Le caserme dei vigili del fuoco

M. Negrello

48 Paesaggi costruiti con l'aria

A. Mazzotta

56 Diritto di qualità dell'attesa

A. Mazzotta

MARIO

MISCELLANEA

- 62 **Merchandising in miniera**
M. Bozzola, D. Dal Palù
- 66 **Welfare = open space design**
A. Mazzotta
- 72 **Portiamo in alto la nuova economia**
F. Di Meglio
- 76 **Costruzioni per la cultura**
M. Valcanover
- 78 **La mostra A.L.P.S.**
D. Regis

DIDATTICA

- 82 **Nuovi scenari d'alta quota in Valtellina**
V. Quadroni
- 84 **Architettura alpina moderna in abbandono**
E. Gabbarini, S.S. Testa
- 86 **Il contemporaneo nella valle del moderno**
A. Mazzotta, G. Roccasalva
- 98 **Improving accessibility for all**
D. Bosia, G. Cocina, L. Savio, R. Pennacchio
- 102 **Campiglio Dolomiti architecture workshop**
R. Paoli

EVENTI

RECENSIONI

NUOVE FRONTIERE PER IL WELFARE

Il premio UIAA Mountain Protection Award

Daniele Regis

IAM - Politecnico di Torino

Forse nessun altro premio al mondo incentrato sulla montagna, come l'UIAA Mountain Protection Award, definisce una nuova idea di welfare, schiudendo un nuovo orientamento di ricerca, per raccogliere e concentrare esperienze, azioni e opere concrete, suggerendo nel suo insieme una trasferibilità dei saperi, ridefinendo l'idea di uguaglianza e di identità, riconsiderando in una nuova luce i temi dell'assistenza, della pubblica istruzione, della previdenza, dell'accesso alle risorse culturali e del tempo libero, della difesa dell'ambiente naturale, promuovendo una progettualità che parte dal basso, creativa, intelligente, comunitaria, condivisa, sostenibile, virtuosa. Un premio che mi pare possa aprire un dibattito sui nuovi modelli di welfare, sulle sue finalità, sul ruolo diverso anche dell'architettura e della pianificazione; un premio che traccia nuove frontiere anche fisiche, geografiche, contemplando paesi e regimi che politiche di welfare non hanno.

Il premio UIAA MPA è stato istituito nel 2013. Durante i suoi cinque anni di esistenza ha offerto strumenti tangibili, concreti, per la vita nelle montagne, le sue comunità, l'ambiente, con contributi decisivi per sviluppare e dare continuità a progetti virtuosi, per la costruzione delle infrastrutture necessarie. Ha fornito una vetrina internazionale e una piattaforma di comunicazione per sensibilizzare e scambiare idee e iniziative. Non solo: ha sostenuto le comunità locali, consolidando i legami che hanno fatto da collante per una propria comunità glo-

bale. Il Premio celebra l'innovazione e la differenza nell'approccio ai temi della montagna. Nell'edizione del 2013 è stato scelto come vincitore l'"Ethiopian Conservation Project per la Menz-Guassa Community Conservation Area" (GCCA), un'area in forte sviluppo turistico, in cui si è riusciti a rendere protagoniste le comunità indigene con progetti di ecoturismo gestiti localmente (e la costruzione di infrastrutture turistiche con piccoli bungalow tradizionali e gestione comunale dei pascoli), reinvestendo i proventi nelle realtà locali (circa il 60%) in progetti di sviluppo comunitario come scuole, corsi di istruzione, borse di studio e assistenza sanitaria. Un'impostazione, quella del coinvolgimento della comunità locali (qui con accoglienza nei villaggi e partecipazione dei visitatori alle attività quotidiane: dalla mungitura alla condivisione delle pratiche domestiche) seguita anche per il progetto del "Tajik Horse Tour Operator In The Pamirs" del 2014.

Il "KTK-BELT (Koshi Tappu Kanchenjunga Biodiversity Education Livelihood Tera Studio)" del 2015 è un progetto ambizioso che copre tutte le facce della gestione della montagna, dal valore educativo ai mezzi di sussistenza delle persone, alla conservazione della biodiversità e delle risorse naturali; il progetto è frutto di un lavoro collaborativo tra la ricerca e gli operatori. Un aspetto importante perché raramente il mondo scientifico e le altre parti interessate interagiscono in modo così diretto e partecipativo. Si basa su una vasta ricerca sulla biodi-



PARALOUP:

LA MONTAGNA CHE RINASCE (THE REBORN MOUNTAIN)

Project Status: April 2007 – June 2013; Ongoing

Location: Italy

Paraloup is a wonderful village located at 1360m in the Alps near Cuneo, Italy. It has a fascinating history. In 1943-44, Paraloup was involved in the resistance fight against nazi-fascism: famous historical people like Nuto Revelli, Duccio Galimberti and Giorgio Bocca fought in the "Italia libera" band that was based in the village.

In 2007 the Nuto Revelli Foundation decided to restore this village, one which once contributed to changing the destiny of Italy and the foundation of a democratic Republic, into a unique centre of political and democratic education for over 200 young people. In 2010 the first "cultural" lot was ready and in 2013 the second "touristic" one too. Now Paraloup is a project of rebirth for mountain cultural and economic life and is well known across Europe: it has been mentioned at the Konstruktive prize for the best sustainable alpine architecture; in 2012 it won the Premio Gubbio for the Landscape assigned by the Association for the Italian Historical centers (ANCSA) and in 2017 it won the AAA Prize (Architetti Arco Alpino). It is a



UIAA

SAFETY ▾ MOUNTAIN & CLIMBING SPORTS ▾ 5



Paraloup, "La montagna che rinasce", nominated project
all'UIAA "Mountains Protection Award" 2017.

versità e sulla ricerca scientifica su temi locali, conoscenza trasferita alle comunità attraverso scuole di istruzione e formazione. Diverso ma egualmente interessante il progetto "Mountain Wilderness": vincitrice dell'edizione 2016 un'iniziativa francese dedicata principalmente

alla rimozione di strutture e manufatti obsoleti nelle Alpi europee.

E veniamo al progetto la cui vittoria è stata annunciata a fine ottobre 2017 che tocca un altro dei temi centrali del welfare quello della difesa dell'ambiente naturale in uno dei luoghi sim-

bolo, iconici, della montagna, afflitto dal problema dello smaltimento dei rifiuti (comprese le deiezioni umane) dei numerosi trekker e climbers himalayani. “The Mount Everest Biogas Project” è un progetto geniale che sostiene la prima centrale di biogas ad alta quota, trasferibile in tutti i contesti in cui si verifica il problema dello smaltimento dei rifiuti ad alta quota, con molteplici vantaggi per la popolazione locale e per l’ambiente a valle, in particolare per la comunità degli Sherpa (acqua meno inquinata, diminuzione del rischio di contaminazioni fecali, diminuzione della dipendenza dalla legna e dell’uso per scaldarsi dello sterco degli yak, con benefici per la salute dell’apparato respiratorio e oculare).

L’edizione 2017 ha visto aumentare il numero dei progetti presentati e ha avuto il più alto numero di nomination (ventidue). Tre sono i progetti italiani: due riferiti al territorio del Gran Paradiso. Il progetto “Rê.V.E. - Grand

“Healing the Human Impact on Everests” winner alla UIAA
“Mountains Protection Award” 2017.



October 23, 2015 / In Featured, Media, Mountain Protection Award, Mountain Sustainability
2015 UIAA MOUNTAIN PROTECTION AWARD WINNER

Il “KTK-BELT (Koshi Tappu Kanchenjunga Biodiversity Education Livelihood Tera). Studio progetto vincitore dell’edizione 2015.

Paradis - Rete Veicoli Elettrici Grand Paradis” con la condivisione di biciclette elettriche, creando un servizio gratuito per tutti, residenti e turisti, amministrazioni e operatori turistici. Il progetto ha utilizzato un approccio sostenibile alla mobilità e ha adottato un’ampia visione delle questioni relative alle emissioni che alterano il clima, nel contesto della sostenibilità ambientale su larga scala, utilizzando una fonte di energia rinnovabile.

Il progetto “Giroparchi” mira a creare un nuovo prodotto turistico attraverso la realizzazione di una serie di interventi tangibili e immateriali destinati a creare un viaggio di scoperta delle aree dei parchi Gran Paradiso e Mont Avic. L’obiettivo del progetto è quello di migliorare il potenziale turistico, paesaggistico e culturale promuovendo l’integrazione e lo sviluppo delle attività economiche legate al turismo sostenibile, attraverso un percorso di scoperta di un territorio fortemente caratterizzato da un punto di vista ambientale, storico e culturale, creando un sistema di mobilità sostenibile che collega la rete pedonale con i villaggi e con i luoghi di interesse culturale, con il recupero delle strutture

**RÈ.V.E – GRAND PARADIS – A NETWORK OF ELECTRIC VEHICLES**

Location: Italy

Period: June 2011 – July 2013

**RÈTE
VEICOLI
ELETTRICI
GRAND
PARADIS**
GOALS AND OBJECTIVES

The "RÈ.V.E. – Grand Paradis" project – Grand Paradis Network of Electric Vehicles – was a bike sharing network in the Aosta Valley. The project used a sustainable approach to mobility and adopted a wide view of the issues related to climate-altering emissions. In the context of environmental sustainability on a large scale, the aim of the project was to render transport within the Gran Paradiso National Park zero-impact with the use of solar-powered electric vehicles, using a renewable energy source.

The project enhanced the natural and cultural characteristics of the Aosta Valley side of the Gran Paradiso National Park, allowing slow and zero-impact trips where it was possible. This was achieved by implementing a responsible and ethical management of available resources and encouraging the convergence of interests and contributions in the various decision-making processes. The Rêve Grand Paradis project combined the interests of regional and local administrations, local tour operators, tourists and residents in the concerned areas, creating a free service for everyone. The Rêve Grand Paradis bike sharing system – now managed by the local authorities – is still used by locals for their daily trips, young locals to spend their leisure time, tourists visiting the area, tour operators as an additional offer to their clients, the territorial administrations for institutional purposes and events on the territory.



"RÈ.V.E. - Grand Paradis - Rete Veicoli Elettrici Grand Paradis", uno dei tre "Nominated Project" dell'edizione 2017 dell' UIAA "Mountains Protection Award".

ricettive e dando vita a sistemi di informazione e promozione per il grande pubblico.

L'altro progetto italiano è "Paraloup, la montagna che rinasce (The Reborn Mountain)" probabilmente il più "architettonico" dei progetti selezionati, con la Fondazione Nuto Revelli e gli architetti progettisti Daniele Regis, Giovanni Barberis, Dario Castellino e Valeria Cottino, un progetto noto in tutta Europa. Menzione d'onore al Premio internazionale "Constructive Alps per le ristrutturazioni e costruzioni sostenibili nelle Alpi", in occasione dalla XI Conferenza delle Alpi 2011, premio Gubbio 2012 per il Paesaggio assegnato dall'Associazione per i Centri Storici Italiani (ANCSA), "Bandiera

verde di Legambiente" Premio Uncem borghi alpini, già esposto alla Biennale di Venezia, Premio AAA (Architetti Arco Alpino) 2017 e menzione al The Plan Award 2017 per la sezione Cultura. È un progetto modello per il rilancio della vita economica culturale e turistica nelle Alpi. Paraloup è una realtà viva in un luogo di montagna che era un deserto e un cumulo di macerie, ospita un rifugio, un ristorante, una foresteria affidate a giovani del luogo, un museo multimediale sulla storia della Resistenza, aule multimediali, una stazione di ippovia e bike, una scuola di agricoltura, e da deserto è rifiorita con oltre 9000 presenze all'anno verso un turismo responsabile e sostenibile.